



Direzione generale Risorse, Europa, innovazione e istituzioni

**Settore Innovazione digitale,
dati, tecnologia e polo archivistico**

Ufficio di Statistica

Popolazione residente in Emilia-Romagna.

Dati al 1.1.2023

Bologna, 23 maggio 2023

Sommario

La popolazione residente.....	3
La popolazione residente straniera.....	4
Le famiglie	7
La dinamica territoriale	9
Nota metodologica	11

L'Ufficio di Statistica diffonde i dati sulla popolazione residente al 1.1.2023 della rilevazione regionale svolta in stretta collaborazione con gli uffici statistici provinciali e della Città Metropolitana e degli uffici anagrafici comunali.

La popolazione residente

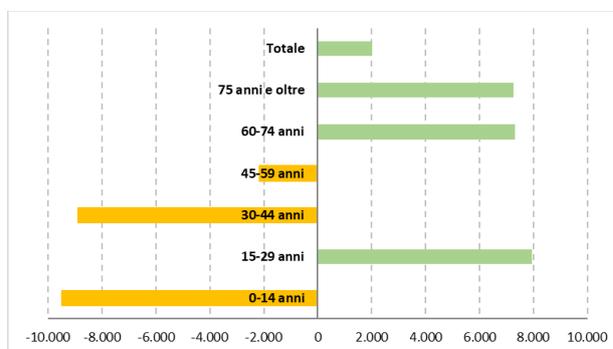
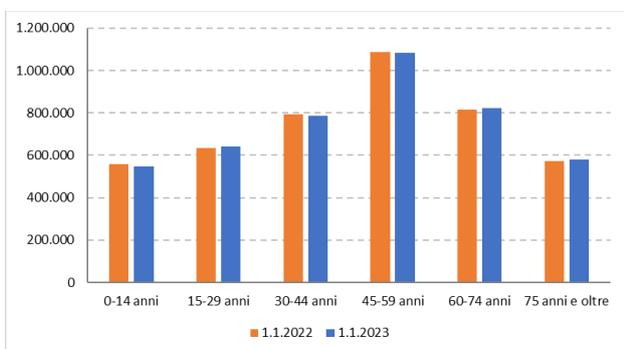
La rilevazione regionale della popolazione residente da fonte anagrafica porta al conteggio di 4.460.030 residenti in Emilia-Romagna al 1.1.2023. Rispetto alla stessa data del 2022 si evidenzia un aumento di 2.024 residenti pari a +0,05%.

Dopo la leggera contrazione osservata nel corso del 2021 (-0,04% pari a poco meno di 2mila residenti), il 2022 fa rilevare un incremento che, seppur minimo, è distintivo rispetto all'andamento complessivo nazionale; i dati Istat, provvisori e ottenuti con metodologia diversa, segnalano che a fronte di una diminuzione complessiva della popolazione a livello nazionale le uniche regioni dove si registra un aumento sono il Trentino Alto-Adige, la Lombardia e l'Emilia-Romagna.

L'aumento risulta differenziato per genere con la popolazione femminile in diminuzione (-1.836 unità) e la popolazione maschile in aumento (+3.860 unità). Anche con dinamiche differenziate, si conferma che oltre la metà della popolazione residente (51,2%) è di sesso femminile e l'incidenza aumenta al crescere delle età: tra gli anziani di 80 anni e oltre le donne sono il 61,2%.

L'analisi per classi di età evidenzia la prosecuzione di alcune tendenze già rilevate negli anni recenti in particolare la diminuzione di bambini e adolescenti fino a 14 anni che nel corso dell'ultimo anno fa registrare una perdita di quasi 10 mila unità. La diminuzione è concentrata nella fascia 0-10 anni e la causa prevalente è la riduzione della natalità che interessa il territorio regionale, e nazionale, ormai da oltre un decennio.

Popolazione residente per grandi classi di età al 1° gennaio 2022 e 2023 (sinistra) e variazioni assolute tra i due anni (destra). Emilia- Romagna.



Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

In aumento la popolazione dei giovani nella fascia 15-29 anni che beneficia della natalità crescente da metà anni Novanta a metà anni Duemila.

Ancora in contrazione la popolazione dei giovani adulti (30-44 anni) per via dei ben noti effetti strutturali della denatalità degli anni Ottanta che limita il ricambio all'interno della classe di età; nel corso del 2022 la numerosità in tale fascia di età è diminuita di circa 9 mila unità concentrate nella fascia 35-44 anni mentre la classe 30-34 anni ha fatto registrare un lieve aumento. L'andamento della numerosità della fascia dei giovani adulti 30-44 anni va considerato con attenzione sia per i riflessi sulla popolazione in età lavorativa sia per gli effetti depressivi sulla natalità: in un contesto di fecondità bassa e in calo, la diminuzione delle potenziali madri si riflette inevitabilmente in una diminuzione delle nascite.

Nel confronto con il 2021, i dati 2022 confermano l'aumento della popolazione adulta e anziana, in particolare nella fascia dai 75 anni e oltre.

Nel complesso, si osserva che il lieve incremento della popolazione residente è dato da una diminuzione di circa 19.500 unità nelle età sotto i 50 anni e un aumento di oltre 21.500 unità nelle età sopra i 50 anni.

Date tali dinamiche, si osserva un peggioramento degli indici demografici che misurano il livello di equilibrio della struttura per età. Al 1° gennaio 2023 l'indice di vecchiaia indica la presenza di 199 anziani di 65 anni o più ogni 100 giovani con meno di 15 anni o, in altri termini, che il peso degli anziani sulla popolazione complessiva (24,5%) è sostanzialmente il doppio di quello dei giovani 0-14 anni (12,3%). All'invicchiamento complessivo si accompagna quello della popolazione in età attiva e l'indice di struttura che misura il rapporto tra la popolazione di 40-64 anni e quella di 15-39 anni, è pari a 148 e continua a testimoniare lo squilibrio tra la popolazione attiva matura (40-64 anni) e quella attiva giovane (15-39 anni).

L'indice di dipendenza totale misura uno squilibrio particolarmente rilevante fornendo indirettamente una misura della sostenibilità economica e sociale della struttura di una popolazione; pur essendo puramente demografico offre un'idea del rapporto tra la quota di popolazione inattiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e quella attiva (15-64 anni) che dovrebbe farsene carico. Attualmente in Emilia-Romagna tale indicatore ha raggiunto il valore di 58,1 e negli anni ultimi anni ha fatto registrare variazioni contenute per andamenti opposti delle sue componenti; infatti, l'indice di dipendenza può essere scomposto nelle due componenti della dipendenza giovanile (in diminuzione e attualmente pari a 19,4) e senile (in aumento e pari a 38,7) fornisce ulteriori indicazioni di carattere sociale poiché l'aumento dell'indice di dipendenza per effetto della popolazione giovanile ha rilevanza diversa rispetto all'aumento dovuto alla componente senile.

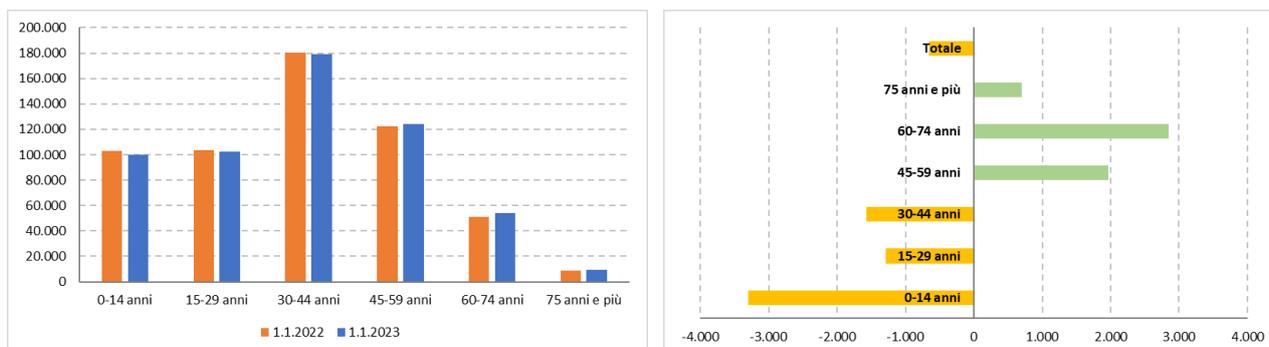
La popolazione residente straniera

Al 1° gennaio 2023 risultano regolarmente iscritti in una anagrafe regionale 568.804 residenti con cittadinanza non italiana, pari al 12,8% del complesso dei residenti.

L'analisi per cittadinanza evidenzia nel corso del 2022 una leggera diminuzione (-656 unità) dei residenti con cittadinanza non italiana e un aumento (+2.680) dei residenti con cittadinanza italiana. Non è la prima volta che si verifica una contrazione, più o meno marcata, della popolazione di cittadinanza non italiana che è da correlare a diversi fattori: in primis, la differenza in termini numerici tra i nuovi ingressi, rappresentati dai nuovi immigrati stranieri annui, e le uscite dal gruppo della popolazione straniera determinate non tanto dall'emigrazione quanto dallo spostamento verso la popolazione con cittadinanza italiana a seguito dell'acquisizione della cittadinanza.

La diminuzione della popolazione residente con cittadinanza non italiana è concentrata sulle donne (-1.238 unità) mentre la popolazione maschile fa rilevare un leggero aumento (+582). Analogamente, si osserva che la variazione intercorsa nell'ultimo anno non è omogenea nelle fasce di età e vede la popolazione sotto i 45 anni perdere consistenza a favore della popolazione adulta e anziana.

Popolazione residente straniera per grandi classi di età al 1° gennaio 2022 e 2023 (sinistra) e variazioni assolute tra i due anni (destra). Emilia- Romagna.



Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

La diminuzione di bambini, ragazzi e giovani adulti stranieri è da relazionare ad una combinazione di fattori, tra i quali vanno menzionati certamente la diminuzione del numero di nati stranieri in corso da un decennio,

la concentrazione delle acquisizioni di cittadinanza nelle età dei giovani adulti e dei minori nonché la diminuzione nel tempo dei nuovi ingressi, caratterizzati da un'età media attorno ai 30 anni.

L'incremento di adulti e anziani tra gli stranieri è una tendenza consolidata che risiede da un lato nel naturale processo di invecchiamento della popolazione straniera residente sul territorio e dall'altro nel passaggio alle età sopra i 45 anni di gran parte degli stranieri entrati in regione nel primo decennio degli anni duemila, il periodo di maggiore consistenza dei flussi in ingresso. Nel corso dell'ultimo decennio l'età media degli stranieri è aumentata da circa 31 anni agli attuali 36,2 anni pur permanendo su un livello decisamente inferiore rispetto ai residenti con cittadinanza italiana (48,4 anni).

Gli stranieri residenti in regione al 1° gennaio 2023 rappresentano 175 diverse [comunità di provenienza](#) sebbene la distribuzione sia sostanzialmente concentrata su un numero ridotto di Paesi. Il 77,4% degli stranieri in Emilia-Romagna appartiene ad una delle 14 comunità con almeno 10 mila residenti sul territorio regionale; quasi il 50% si concentra sulle [prime cinque](#) comunità più rappresentate (Romania, Marocco, Albania, Ucraina, Cina) e oltre il 38% solo sulle prime tre. Circa 130 paesi sono rappresentati da meno di mille residenti e oltre la metà di questi da meno di cento residenti.

Il 48,3% degli stranieri residenti ha la cittadinanza di uno stato del continente europeo: 22,8% di un altro Stato dell'Ue27 e il 25,5% di uno stato non membro dell'Ue. Tra i cittadini comunitari il 76,2% proviene dalla Romania mentre tra i cittadini europei non comunitari si trovano prevalentemente le provenienze da Albania, Ucraina e Moldavia che raccolgono circa l'82% dei residenti stranieri europei extra-Ue27. Dopo un triennio di sostanziale costanza attorno alle 33.400 unità [il numero di cittadini ucraini residenti in regione è aumentato](#) fino a superare le 35.200 probabilmente anche come diretta conseguenza del conflitto in corso.

Oltre un quarto (26,5%) dei residenti non italiani è rappresentato da cittadini africani in particolare di uno stato settentrionale, nel 67% dei casi il Marocco, o occidentale, principalmente Nigeria, Senegal e Ghana. Il continente asiatico rappresenta la provenienza di circa un quinto degli stranieri residenti (21,1%) rappresentati principalmente dai paesi dell'Asia Centro Meridionale, quali Pakistan, India e Bangladesh, e dai paesi dell'Asia orientale, principalmente la Cina che rappresenta il paese di provenienza del 64,6% degli stranieri originari dell'Asia orientale.

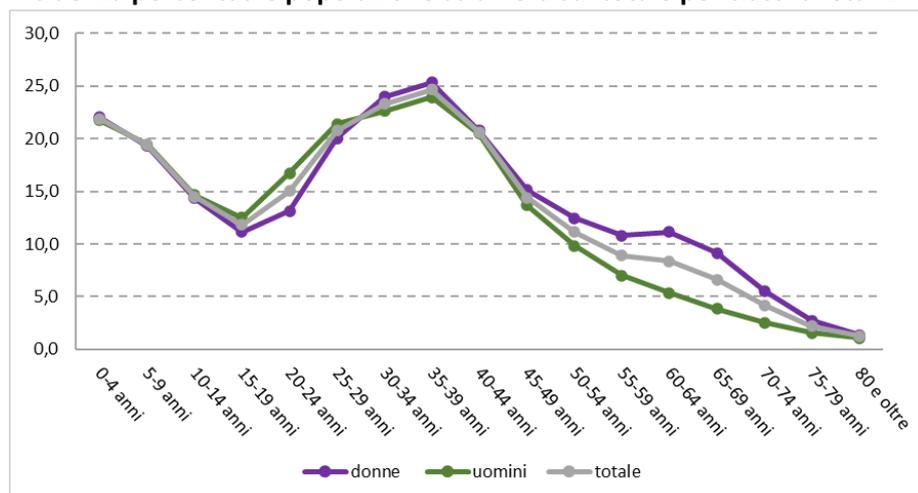
Come per la popolazione complessiva, anche tra i residenti stranieri c'è una prevalenza di donne (52,5%) ma si osserva una elevata eterogeneità tra le diverse provenienze. Focalizzando l'attenzione ai paesi di provenienza che contano almeno diecimila presenze in Emilia-Romagna si riscontrano a netta prevalenza femminile le comunità provenienti da Ucraina (78,4% donne) e Moldavia (67,1%) mentre all'opposto troviamo Senegal (27,8%), Pakistan (32,9%) e Bangladesh (34,4%) a decisa prevalenza maschile.

L'incidenza media regionale di popolazione straniera del 12,8% (13,1% tra le donne e 12,4% tra gli uomini) viene ampiamente superata nella popolazione con meno di 50 anni mentre si abbassa notevolmente alle età più elevate evidenziando la differente polarizzazione della struttura per età dei cittadini non italiani rispetto al complesso: circa tre quarti (76%) degli stranieri residenti ha meno di 50 anni a fronte di circa la metà (52,2%) dei residenti complessivi e meno della metà (48,7%) dei residenti con cittadinanza italiana.

La quota di stranieri sulla popolazione complessiva è massima tra i giovani nelle classi 35-39 anni (24,6%) e 30-34 anni (23,3%) nonché tra i bambini 0-4 anni (22%), si riduce a meno del 10% tra gli adulti 50-64 anni per toccare il minimo di appena 1,3% tra gli anziani di 80 anni e più.

La curva dell'incidenza distinta per uomini e donne mostra alcune differenze: in particolare, dai 50-54 anni e fino ai 70-74 anni la presenza di straniere ogni 100 donne residenti è di diversi punti percentuali superiore a quella degli uomini stranieri sulla popolazione maschile. La differenza più elevata, circa 6 punti percentuali, si osserva nella fascia 60-64 anni. Al contrario, tra 20 e 29 anni sono gli uomini a mostrare una incidenza superiore a quella femminile. Alla base di tali differenze, tra gli altri, vanno considerati le distribuzioni per motivo di ingresso e paese di provenienza correlati ad una diversa struttura per età e genere.

Incidenza percentuale popolazione straniera sul totale per classi di età. Emilia-Romagna. 1.1.2023

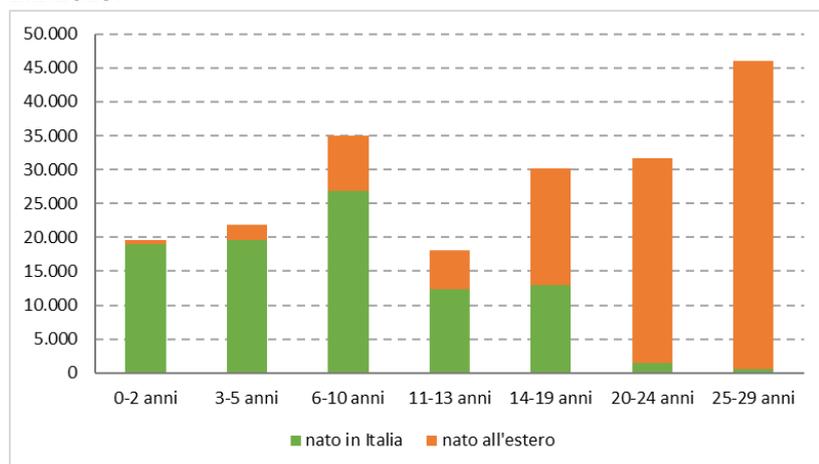


Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Integrando la lettura per cittadinanza formalmente posseduta con quella per luogo di nascita, come peraltro raccomandato dai regolamenti europei sulle statistiche migratorie, emerge l'immagine di giovani generazioni straniere per nascita ma non immigrate.

Tra gli stranieri, la quota dei nati in Italia è mediamente del 16,5% e decresce all'aumentare dell'età: è massima tra i bambini in età prescolare (97% nella classe 0-2 anni e circa 90% nella 3-5 anni) per poi scendere a circa il 77% tra i bambini delle scuole elementari (6-10 anni), il 68% tra i ragazzi delle scuole medie inferiori (11-13 anni) e quasi il 43% in quelle medie superiori. Sopra i vent'anni di età la percentuale di stranieri nati in Italia si abbassa notevolmente portandosi a circa il 5% nella classe 20-24 anni e poco più del 1% nella classe 25-29 anni.

Popolazione straniera residente con meno di 30 anni per classi di età e luogo di nascita. Emilia-Romagna. 1.1.2023.



Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Al contrario, con il passare del tempo e l'aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana è cresciuta la quota di residenti italiani nati all'estero: oggi risulta leggermente superiore al 5% a fronte del 3% del 2015. L'incidenza massima (8,9%) si riscontra tra i giovani adulti nella fascia 35-49 anni ed è attorno al 7% nelle classi 30-34 anni e 50-59 anni cioè le classi dove negli anni è andato ad accumularsi un gran numero di acquisizioni della cittadinanza italiana.

Le famiglie

Al primo gennaio 2023 si contano nelle anagrafi comunali della regione 2.052.144 fogli di famiglia che identificano altrettante famiglie anagrafiche, nelle quali risiede il 99,24% della popolazione; il restante 0,76%, poco meno di 34 mila persone, ha la residenza in una struttura collettiva quali conventi, caserme, istituti penitenziari, istituti di cura etc..

Prosegue il trend di diminuzione della dimensione media familiare (2,16 componenti) come riflesso di una distribuzione per numero di componenti sempre più concentrata sulle piccole dimensioni. A fine 2022 il 67,4% delle famiglie anagrafiche è formata da uno (39,4%) o due (27,9%) componenti, il 12% circa vede la presenza di 4 membri mentre solo il 4,4% è formata da almeno 5 componenti.

Circa 285 mila famiglie vedono la presenza di almeno un membro con cittadinanza non italiana (13,9% del totale famiglie) e tra queste in quasi 200 mila casi tutti i componenti sono stranieri. Coerentemente con il differente livello di fecondità e di propensione alla coabitazione, la presenza di componenti stranieri nelle famiglie aumenta al crescere della dimensione familiare: se almeno uno straniero è presente nel 8,5% delle famiglie di 2 componenti e in circa il 13% di quelle con 3 componenti, la stessa condizione riguarda il 37,6% delle famiglie con 5 componenti ed il 60,3% di quelle con 6 o più membri.

Indicatori sulle famiglie anagrafiche. Emilia-Romagna. 1.1.2023

Famiglie	2.052.144
Numero medio di componenti	2,16
Famiglie unipersonali	809.170
Famiglie con 5 o più componenti	91.288
Famiglie con almeno uno straniero	285.049
Famiglie con almeno un anziano (65 anni o più)	791.068
Anziani che vivono in famiglie unipersonali (65 anni o più)	325.379
Famiglie con almeno un minore (0-17 anni)	434.962
Famiglie con almeno un nato all'estero	392.853

Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

La struttura per età, che vede una elevata presenza di anziani, si riflette anche sulle famiglie dove nel 38,5% dei casi (circa 791 mila famiglie) è presente almeno un membro che ha già compiuto i 65 anni, in quasi 457 mila risiede almeno un anziano di 75 anni e oltre (22,3% del totale famiglie) e in poco meno di 435 mila almeno un membro ha meno di 18 anni (21,2%).

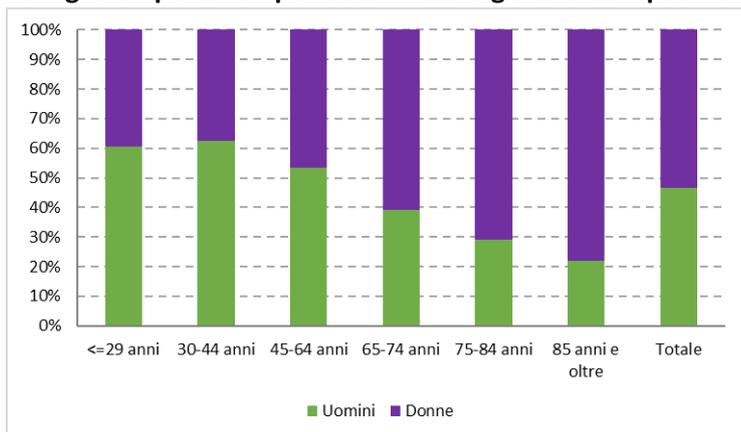
La maggiore dimensione media delle famiglie con almeno un componente straniero è legata alla maggiore presenza di minori: nelle famiglie con almeno un componente straniero si riscontra almeno un minore di 18 anni nel 37% dei casi, solo nel 16% quando la famiglia è formata da tutti cittadini italiani.

Quasi 538 mila famiglie, il 26,2% del totale, vedono la presenza di soli membri che hanno già compiuto il 65-esimo compleanno e in oltre la metà dei casi (quasi 295 mila famiglie) tutti i componenti hanno già compiuto il 75-esimo compleanno. Oltre 325 mila anziani di 65 anni e oltre fanno famiglia da soli e in circa il 63% dei casi (206 mila famiglie) si tratta di un anziano di 75 anni e oltre.

L'analisi delle famiglie unipersonali, oltre 800 mila, evidenzia alcune differenze di genere e in relazione all'età.

Complessivamente, il 53,4% delle famiglie unipersonali è costituita da una donna ma si evince una chiara relazione con l'età. La composizione per genere delle famiglie unipersonali vede una prevalenza di uomini tra giovani e giovani adulti fino a 44 anni, una sostanziale parità alle età centrali (45-64 anni) e una netta prevalenza di donne alle età anziane che supera il 60% nella fascia 65-74 anni e sale al 78% dagli 85 anni in su.

Famiglie unipersonali per classi di età e genere. Composizione percentuale. Emilia-Romagna. 1.1.2023



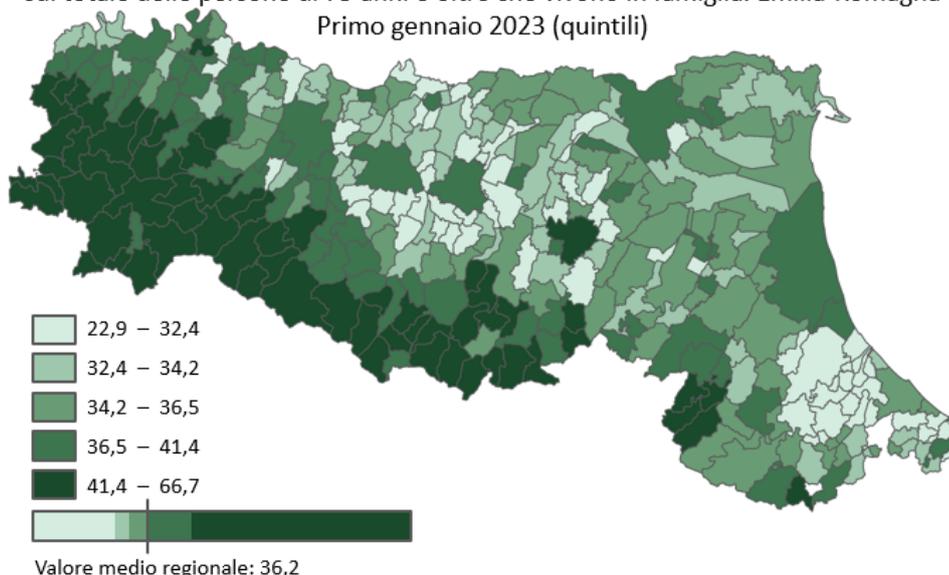
Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Su 100 uomini che fanno famiglia da soli, 73 hanno meno di 65 anni mentre su 100 donne che fanno famiglia da sole le under 65 anni sono solo 48.

Complessivamente, circa il 18% della popolazione residente in regione fa famiglia da solo, vale a dire è intestatario di un foglio di famiglia in cui non sono iscritti altri membri. Tale quota è minima nelle età giovanili (sotto il 5% fino a 29 anni), aumenta nelle età centrali (circa 20% tra i 25 e i 64 anni) e cresce ulteriormente nelle età anziane portandosi al 30% nella fascia 75-84 anni e a quasi il 50% per la popolazione di 85 anni e oltre.

Mediamente, il 36,2% dei grandi anziani (75 anni e oltre) forma una famiglia unipersonale con notevoli differenze a livello territoriale. La quota supera la media regionale in tutta la fascia appenninica emiliana e risulta elevata anche nei comuni capoluogo o di dimensioni medio-grandi. Nei comuni di pianura, nelle cinture delle grandi città e in Romagna risulta al contrario più contenuta.

Percentuale di persone di 75 anni e oltre che vivono in una famiglia unipersonale sul totale delle persone di 75 anni e oltre che vivono in famiglia. Emilia-Romagna
Primo gennaio 2023 (quintili)



Fonte: Regione Emilia-Romagna, Ufficio di Statistica

La dinamica territoriale

Nel corso del 2022 si riscontra una variazione positiva di popolazione per 192 dei 330 comuni dell'Emilia-Romagna; le variazioni vanno da meno di 5 unità (16 comuni) a oltre 100 unità (24 comuni) e risultano correlate alla dimensione demografica del comune; l'incremento più elevato, pari a 1.180 unità si riscontra nel comune di Parma.

L'analisi a livello provinciale fa emergere che l'aumento rilevato a livello regionale è guidato dalla provincia di Parma che fa registrare quasi 2 mila residenti in più (+0,44%) e dalla provincia di Modena (+0,12% pari a +840 residenti); seguono con variazioni positive più contenute la provincia di Piacenza (+409 unità; +014%), la provincia di Reggio Emilia (+433 unità; +0,08%) e la provincia di Ravenna (+353 unità; +0,09%). All'opposto, per la provincia di Ferrara continua la tendenza ormai decennale al calo della popolazione (-845 unità, -0,25%) e un decremento di osserva per la Città metropolitana di Bologna (-999 unità; -0,1%) e per la provincia di Forlì-Cesena (-135 unità; -0,03%). Per la provincia di Rimini si osserva una sostanziale stabilità della popolazione (-29 unità).

L'analisi per classe di ampiezza demografica dei comuni evidenzia, per il 2022, uno scostamento dalla tendenza ormai decennale che vede diminuire sempre più il numero dei residenti nei comuni con meno di 5 mila abitanti. Nell'ultimo anno la variazione della popolazione dei piccoli comuni, nel complesso, fa infatti registrare un segno positivo. Scendendo però più nel dettaglio, emerge come a guidare tale incremento siano i piccoli comuni situati nelle zone di pianura, mentre nei piccoli comuni della fascia montana persiste lo spopolamento, concentrato su quelli con meno di tremila abitanti.

Popolazione residente per provincia/Città metropolitana e classe di dimensione demografica dei comuni. Valori assoluti 1.1.2023 e variazioni assolute rispetto al 1.1.2022.

Provincia / Città metropolitana	fino a 5.000	5.001 - 10.000	10.001 - 20.000	20.001 - 50.000	Oltre 50.000	Totale complessivo
Piacenza	74.669	66.279	41.454		103.950	286.352
Parma	42.148	92.729	73.855	47.472	198.431	454.635
Reggio Emilia	40.704	122.915	143.466	51.069	170.680	528.834
Modena	47.583	73.119	169.849	159.230	257.111	706.892
Bologna	49.477	131.844	228.046	149.213	460.151	1.018.731
Ferrara	16.748	52.240	62.638	78.628	130.959	341.213
Ravenna	12.244	47.757	51.050	61.434	216.217	388.702
Forlì-Cesena	36.721	51.673	65.094	25.987	213.759	393.234
Rimini	20.992	41.354	70.983	57.007	151.101	341.437
Totale	341.286	679.910	906.435	630.040	1.902.359	4.460.030
Variazioni assolute sull'anno precedente						
Provincia / Città metropolitana	fino a 5.000	5.001 - 10.000	10.001 - 20.000	20.001 - 50.000	Oltre 50.000	Totale complessivo
Piacenza	-28	117	178		142	409
Parma	-142	392	474	93	1.180	1.997
Reggio Emilia	168	312	-170	4	119	433
Modena	274	567	221	596	-818	840
Bologna	40	787	1.018	-383	-2.461	-999
Ferrara	-117	-236	9	-43	-458	-845
Ravenna	-15	89	86	316	-123	353
Forlì-Cesena	21	126	107	-16	-373	-135
Rimini	86	-67	13	-164	103	-29
Totale	287	2.087	1.936	403	-2.689	2.024

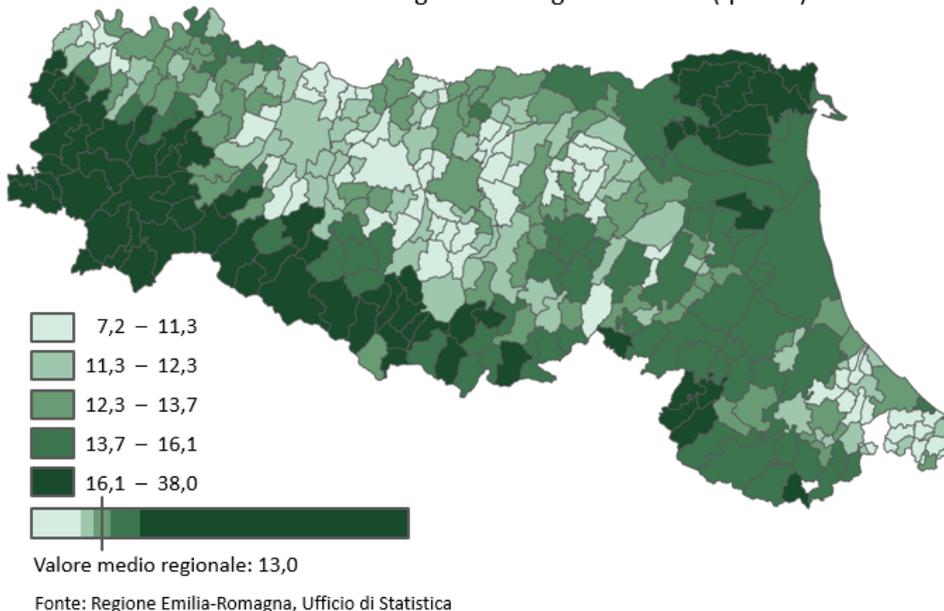
Fonte: Ufficio di Statistica – Regione Emilia-Romagna

Sempre tenendo a riferimento l'intero territorio emiliano-romagnolo, la popolazione aumenta nei comuni con meno di 50 mila residenti, in particolare in quelli con popolazione nelle fasce 5.001-10.000 e 10.001-20.000, e diminuisce nei grandi comuni con popolazione sopra i 50.000 residenti. Tale relazione non si mantiene per tutti i territori provinciali risultando accentuata nel territorio della città Metropolitana di Bologna, dove l'incremento di popolazione riguarda solo i comuni con meno di 20mila residenti e la diminuzione è particolarmente concentrata sui grandi comuni, e non rispettata nella provincia di Parma dove, al contrario, prosegue la diminuzione della popolazione dei comuni con meno di 5mila residenti.

Complessivamente al 1.1.2023 il 41% dei comuni dell'Emilia-Romagna (135 unità) ha fino a 5 mila abitanti; al lato opposto si trovano i 13 comuni di maggiori dimensioni cioè con oltre 50 mila residenti. Le province di Piacenza (69,6%), Parma e Forlì-Cesena (50% entrambe) sono quelle con la maggiore incidenza di comuni di piccole dimensioni mentre all'estremo opposto si trovano le province di Ferrara e Ravenna con circa il 23% di comuni con meno di 5mila abitanti. In termini di popolazione, risiede in un comune con meno di 5 mila abitanti il 7,7% della popolazione regionale; l'incidenza è mediamente inferiore al 10% in tutte le province all'infuori della provincia di Piacenza che spicca con il suo 26,1% di popolazione localizzata in comuni con meno di 5mila abitanti.

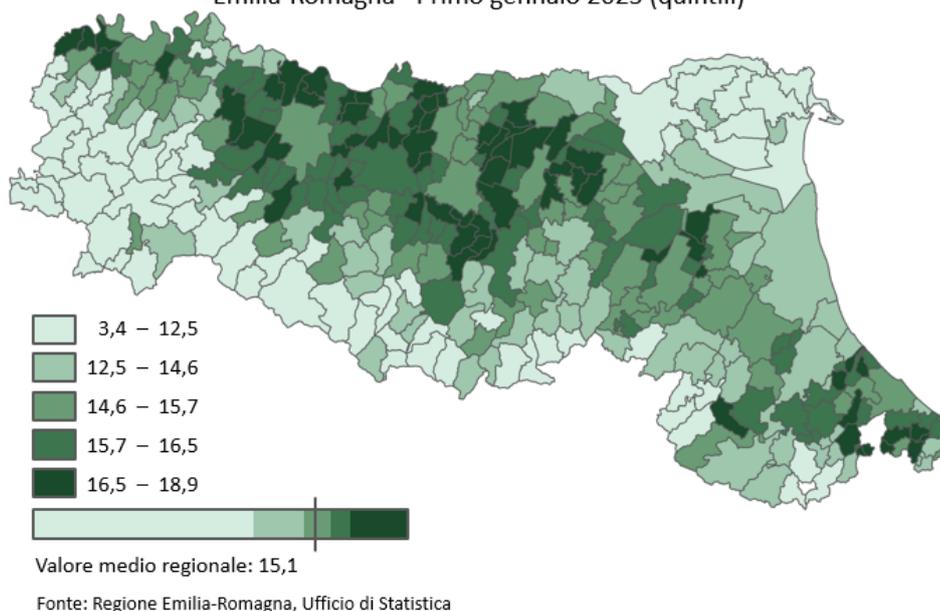
Sebbene a livello locale le dinamiche demografiche nel corso del 2022 abbiano comportato variazioni differenziate tra i territori, i [principali indicatori demografici](#) mostrano una distribuzione sostanzialmente invariata; ad esempio, a livello regionale l'indice di vecchiaia è arrivato a sfiorare il valore di 200 e la percentuale di grandi anziani (75 anni e oltre) è al 13% , ma un invecchiamento decisamente superiore alla media regionale continua a caratterizzare le aree appenniniche, il ferrarese e l'area della Romagna, ad eccezione della provincia di Rimini e della confinante area della provincia di Forlì-Cesena. Il comune con la quota più bassa di grandi anziani (75 anni e oltre) è San Clemente in provincia di Rimini con il 7,2% mentre all'opposto si trova il Comune di Zerba, in provincia di Piacenza, con il 38%.

Percentuale di grandi anziani (75 anni e oltre) sul totale della popolazione residente. Emilia-Romagna - Primo gennaio 2023 (quintili)



La mappa relativa alla quota di minorenni sulla popolazione complessiva a livello comunale restituisce un'immagine sostanzialmente speculare alla precedente. A livello regionale i minorenni rappresentano il 15,1% della popolazione, il valore massimo (18,9%) si riscontra nel comune di San Clemente in provincia di Rimini e il valore più basso (3,4%) nel comune di Cerignale in provincia di Piacenza.

Percentuale di minorenni sul totale della popolazione residente.
Emilia-Romagna - Primo gennaio 2023 (quintili)



La quota di popolazione minorenni rappresenta la parte più consistente della popolazione in età scolare e, come già osservato nell'analisi delle variazioni per età, nell'ultimo decennio è caratterizzata da andamenti ben distinti per età. La popolazione dei bambini 0-10 anni ha fatto rilevare una perdita di oltre 70 mila unità nel periodo 1.1.2013-1.1.2023 da collegare in via prioritaria al declino delle nascite in corso nell'ultimo decennio: se nel 2012 i nati sono stati 39.357, nel corso del 2022 sono stati 29.569, quasi 10 mila in meno. Al contrario, la popolazione degli adolescenti di 14-17 anni sta tutt'ora beneficiando dell'incremento delle nascite che ha caratterizzato il primo decennio degli anni duemila: a fronte di circa 34 mila nati nel 2001 si è arrivati a quasi 42 mila nel 2010, anno di picco relativo della natalità in Emilia-Romagna.

Nota metodologica

Le informazioni analizzate nel presente report derivano dai dati anagrafici che i Comuni conferiscono all'Ufficio di Statistica della Regione, direttamente o per il tramite della Provincia/Città Metropolitana di Bologna. La rilevazione dei dati è formalizzata attraverso il Programma Statistico Nazionale attualmente in vigore e come tale costituisce informazione statistica ufficiale.

Ai fini della rilevazione, la popolazione residente è conteggiata attraverso le schede anagrafiche valide registrate nell'anagrafe comunale; ad ogni scheda anagrafica valida presente nell'archivio anagrafico del Comune corrisponde un residente.

Questa definizione della popolazione (residente) differisce da quella adottata da Istat che, inoltre, utilizza anche una differente metodologia di rilevazione o, più correttamente, di calcolo. I dati di popolazione prodotti dall'Istat, attualmente ancora provvisori in riferimento al 1.1.2023, rappresentano l'aggiornamento del dato derivante dalle operazioni censuarie attraverso le poste in entrata (nascite, immigrazioni) ed in uscita (decessi, emigrazioni). Il processo di calcolo è complesso ed avviene a livello micro sulla base dell'ANagrafe Virtuale Statistica (ANVIS). La popolazione Istat per età e sesso al 1° gennaio 2023 è una stima in linea con le risultanze censuarie e il bilancio provvisorio 2022.

Va segnalato inoltre che, a seguito dell'introduzione del censimento permanente nel 2019, non è stato effettuato il puntuale confronto censimento-anagrafe alla base del processo di revisione post-censuaria dell'anagrafe; questo comporta un aumento della distanza tra la popolazione anagrafica e la stima prodotta dall'Istat.